



Maria Teresa Zanola (a cura di), *Le français de nos jours. Caractères, formes, aspects*, Roma, Carocci, 2023, 282 p., ISBN : 978-88-290-2018-8.

Le français de nos jours. Caractères, formes, aspects, pubblicato sotto la direzione di Maria Teresa Zanola, si concentra sulla bellezza e sulla contemporaneità della lingua francese. Senza assumere la forma di una grammatica o di uno studio monografico, il volume offre un'ampia esplorazione delle sfere linguistiche e culturali del francese contemporaneo, agevolando l'analisi dei suoi tratti distintivi in un contesto ben documentato e stimolante.

Questo progetto ambizioso ha coinvolto diversi studiosi con l'obiettivo di fornire una dettagliata panoramica delle varie dimensioni della lingua francese contemporanea, includendo le dinamiche dell'oralità e della scrittura, la neologia, la fraseologia e la sintassi, le peculiarità della comunicazione specialistica, nonché gli elementi caratterizzanti dell'evoluzione lessicale dalla tradizione al presente e al futuro. Il volume raccoglie dieci contributi, ciascuno dei quali introduce i concetti chiave relativi a un determinato ambito per agevolare l'analisi e la comprensione dei principali fenomeni linguistici. Il volume è inoltre strutturato in modo tale da consentire una lettura non sequenziale, pur con numerosi riferimenti incrociati tra i vari capitoli.

Nell'*Avant propos* (p. 11-13) vengono delineate le basi teoriche e metodologiche. L'obiettivo principale del volume è quello di fornire agli studenti e ai ricercatori uno strumento di lavoro, consentendo loro di approfondire le proprie competenze linguistiche e culturali relative alla lingua francese. Il volume mira anche a stimolare ulteriori ricerche, fornendo in ciascun capitolo numerose referenze bibliografiche. L'intento è altresì quello di promuovere una lettura critica dei fenomeni linguistici e di incoraggiare la consultazione dei dizionari al fine di scoprire ricchezze nascoste della lingua, ricchezze che rappresentano un autentico patrimonio culturale e semantico.

Aprè il volume, come primo capitolo, il contributo di Michela Murano e Maria Teresa Zanola, intitolato «Le français parlé» (p. 15-34). Dopo una precisa panoramica del sistema fonologico e prosodico, soffermandosi principalmente sull'accentuazione, sull'intonazione e sulla liaison, le autrici si concentrano sulle peculiarità del francese parlato. Nonostante la comunicazione orale sia soggetta a variazioni regionali, sociali, generazionali, situazionali e altri fattori, essa si caratterizza per la sua immediatezza e per la possibilità di una preparazione anticipata in occasione di discorsi pubblici. La comunicazione orale si adatta quindi a esigenze specifiche, tenendo sempre conto dei destinatari e del contesto spaziale e temporale. Durante la comunicazione orale, il messaggio viene esposto quasi istantaneamente, con limitate opportunità di correzione in caso di errori. Murano e Zanola analizzano infine le competenze necessarie per una comunicazione orale fluida e priva di errori.

Il secondo capitolo del libro, intitolato «Le français écrit» (p. 35-49) redatto da Francesca Piselli e Maria Teresa Zanola, si concentra sull'analisi dettagliata delle caratteristiche principali dell'ortografia della lingua francese. Questa analisi è supportata da numerosi esempi che facilitano la comprensione della formazione delle parole e del loro funzionamento all'interno del sistema ortografico francese. L'indagine non si sofferma esclusivamente sulle regole ortografiche attuali, ma si estende a tutto l'arco della storia linguistica, dalle sue origini fino alle riforme apportate nel 1990. Un punto di particolare enfasi riguarda i segni diacritici e i segni ausiliari, che svolgono un ruolo significativo nel complesso sistema ortografico francese. L'uso corretto di tali segni contribuisce in modo significativo alla chiarezza e all'accuratezza della comunicazione in francese.

Il terzo capitolo è intitolato «Formation des mots et néologie en français contemporain: tendances et enjeux» (p. 51-71) curato da Jana Altmanova e Silvia Domenica Zollo. Attraverso un'analisi precisa e dettagliata, Altmanova e Zollo forniscono una panoramica completa sulla formazione delle parole e sulla neologia nel contesto francofono. Dopo una prima introduzione ai concetti chiave legati alla neologia e ai neologismi, con particolare attenzione alle relative definizioni, l'analisi si concentra sulla descrizione dei principali processi di formazione lessicale. Vengono esaminate le tendenze neologiche riscontrate nel francese contemporaneo e vengono illustrate le più recenti metodologie e i sistemi informatici impiegati per l'analisi e il monitoraggio dei neologismi.

Nel quarto capitolo, intitolato «Les phrasèmes : locutions, collocations, clichés et pragmatèmes» (p. 73-89), Paolo Frassi si propone di esaminare le unità multilessicali, comunemente denominate "frasemi", e di identificarne le proprietà sintattico-semantiche al fine di fornire gli strumenti necessari per il loro riconoscimento e la loro descrizione. Dopo una panoramica sulla questione della fissità e sulle distinzioni tra unità multilessicali libere e non libere, Frassi esamina i vari tipi di frasemi specificando, per ciascuno di essi, le relative proprietà sintattiche e semantiche. Le categorie di frasemi considerate, insieme alle loro proprietà, vengono presentate in base all'approccio della *Théorie Sens-Texte* e della *Lexicologie Explicative et Combinatoire*.

Il quinto capitolo, affidato a Claudio Grimaldi e intitolato «Les structures de la phrase en français contemporain» (p. 91-107), offre un'ampia panoramica sui concetti fondamentali della sintassi e sulla struttura delle frasi in francese, coprendo sia aspetti teorici sia pratici dell'organizzazione sintattica della lingua francese. Dopo aver illustrato i concetti chiave della sintassi come disciplina linguistica, Grimaldi identifica le principali fasi dell'evoluzione della sintassi attraverso le diverse teorie adottate, specialmente a partire dal XX secolo. Vengono identificate inoltre le caratteristiche distintive delle frasi semplici e complesse, soffermandosi sull'importante ruolo svolto dall'ordine delle parole nella costruzione di tali frasi. Vengono infine esaminati i tratti che caratterizzano la sintassi del francese orale contemporaneo, evidenziandone le peculiarità.

Nel sesto capitolo, intitolato «La communication spécialisée» (p. 109-130), Maria Teresa Zanola mira a fornire un'analisi dettagliata delle peculiarità della comunicazione specializzata. Le scelte metodologiche, le prospettive teoriche e le applicazioni adottate nel campo della comunicazione specialistica sono esaminate in modo da affrontare in maniera accurata e completa le sfide comunicative proprie del mondo delle scienze, delle tecniche e delle professioni nella lingua francese contemporanea. Un'attenzione particolare è riservata al ruolo chiave della terminologia, presentata come un elemento fondamentale per garantire chiarezza e precisione nella trasmissione delle conoscenze specialistiche. Zanola propone un approccio culturale, che fornisce chiavi di lettura essenziali per comprendere la comunicazione specialistica all'interno del contesto francese e francofono. Questa prospettiva è supportata da un'analisi approfondita di casi storici, con spunti interessanti per comprendere le dinamiche sottese a questa forma di comunicazione specializzata.

Il settimo capitolo, a cura di Claudio Grimaldi e Chiara Molinari, intitolato «La lexicographie» (p. 131-156), definisce il concetto di lessicografia e stabilisce i suoi legami con la lessicologia. Grimaldi e Molinari esaminano le principali risorse lessicografiche del francese moderno e contemporaneo nella loro struttura seguendo una prospettiva storica, analizzando quindi le tappe chiave nell'evoluzione della lessicografia della lingua francese moderna e contemporanea. Il capitolo fornisce una visione ampia della lessicografia della lingua francese, con particolare enfasi sulle trasformazioni e innovazioni apportate dalle nuove tecnologie. Viene esaminato infine come queste innovazioni abbiano influenzato la produzione, l'utilizzo e la condivisione delle risorse lessicografiche.

Nell'ottavo capitolo, intitolato «La politique linguistique» (p. 157-181), Étienne Quillot ripercorre le origini delle politiche linguistiche francesi, tracciandone le evoluzioni partendo dall'Ordonnance de Villers-Cotterêts fino alla costituzione della Délégation générale à la langue française. L'approfondita analisi dei documenti e dei dati relativi al profilo giuridico del “droit au français” e al suo contesto culturale, linguistico e professionale costituisce un passo cruciale nell'esplorazione condotta dall'autore sulle politiche linguistiche francesi. Tale esame consente di valutare le peculiarità di questa politica linguistica, caratterizzata da un forte impegno per la libertà di espressione dei cittadini. Questo approccio offre un'opportunità significativa per un'analisi dettagliata delle caratteristiche distintive di questa politica e per comprendere come la lingua francese possa essere salvaguardata, promuovendo al contempo la coesistenza di diverse lingue e culture in tali contesti.

Il nono capitolo, intitolato «La francophonie» di Cristina Brancaglioni e Paola Puccini (p. 183-213), fornisce una panoramica dettagliata della diversità linguistica del francese, includendo informazioni sullo status, le funzioni e le caratteristiche del francese parlato al di fuori dei confini francesi. Il capitolo esamina vari contesti di diffusione del francese e le varietà linguistiche che si sono sviluppate in tali contesti. Le autrici esplorano il concetto di francofonia, prendendo in considerazione i diversi spazi francofoni in Europa, Nord America e Africa. Il capitolo offre altresì un'analisi dettagliata della situazione del Québec, illustrando tramite un approfondimento storico che ci porta fino ai giorni attuali come il francese sia diventato la lingua della partecipazione civica. Infine, il capitolo si conclude con un'analisi delle sfide associate alla descrizione del francese nel Québec, con un focus sulla pratica della femminilizzazione dei titoli, un tratto distintivo del francese standard del Québec.

Il volume si conclude con il capitolo curato da Silvia Calvi e Klara Dankova, intitolato «Le français langue étrangère (FLE): des aperçus pour l'apprenant» (p. 215-233). In questo capitolo, Calvi e Dankova ripercorrono le origini del Français Langue Étrangère (FLE), soffermandosi con precisione sulle istituzioni di riferimento, sulle certificazioni internazionali e sulle risorse utili per l'apprendimento. Concentrandosi sul FLE nel contesto italiano, il percorso delineato mira a fornire riferimenti aggiornati che possano accompagnare ogni apprendente. Vengono inoltre fornite alcune osservazioni sul francese come seconda lingua (L2) al fine di offrire un quadro delle risorse attualmente disponibili per gli apprendenti della lingua francese, utilizzabili sia in contesti francofoni sia non francofoni.

Una ricca bibliografia (p. 235-256) e a seguire un indice dei nomi e delle nozioni (p. 257-278) completano il volume. È innegabile che le pagine di *Le français de nos jours* costituiscano una fonte inesauribile di stimolanti spunti di riflessione. L'opera nel suo complesso è coesa e ben strutturata, i singoli contributi sono rigorosi e supportati da una completa documentazione. L'ampio e accurato apparato critico, così come le chiare e rigorose linee guida di lettura, fanno di questo volume uno

strumento di indiscutibile utilità sia per gli studenti sia per gli specialisti del settore. Le nuove prospettive di ricerca delineate in questo volume attendono solo di essere ulteriormente esplorate.

SERENA SASSI
Università degli Studi di Bari Aldo Moro